

GPP IN EMILIA-ROMAGNA, ATTIVITÀ E RISULTATI

SOSTENERE E DIFFONDERE LA CULTURA DEGLI ACQUISTI SOSTENIBILI CONSENTE DI GESTIRE AL MEGLIO LE RISORSE PUBBLICHE E DI PROMUOVERE LE ECCELLENZE DEL SISTEMA PRODUTTIVO, FAVORENDO COSÌ UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI COMPETERE NEI MERCATI INTERNAZIONALI PIÙ EVOLUTI E INNOVATIVI. L'ESPERIENZA DELL'EMILIA-ROMAGNA.

Giunti ormai a quasi dieci anni dall'emanazione della legge regionale 28/2009, *Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione*, nonché al termine del secondo *Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici* (Piano triennale Gpp), è doveroso fare un bilancio sulle attività e i risultati raggiunti, anche alla luce di un panorama normativo internazionale e soprattutto nazionale, significativamente modificato.

Il nuovo codice degli appalti, introducendo, infatti, l'obbligatorietà dei *criteri ambientali minimi* (Cam), ha finalmente riconosciuto il *Green public procurement* come uno degli strumenti operativi più efficaci nella direzione della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare, intesa come lotta allo spreco e percorso verso l'ottimizzazione e l'efficienza dei sistemi produttivi, e reso l'Italia, un paese all'avanguardia nei confronti di questa specifica *policy* ambientale ed economica.

Sostenere e diffondere la cultura degli acquisti sostenibili, non solo riguardo al tema della riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e dei consumi, consente di gestire al meglio le risorse pubbliche promuovendo al contempo le eccellenze del sistema produttivo nazionale e favorire così una maggiore capacità di competere nei mercati internazionali più evoluti ed innovativi sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale.

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale 28/2009, ha cercato in questi anni, di fare la propria parte, con azioni e strumenti differenti al fine di:

- orientare i consumi pubblici verso il miglioramento delle prestazioni ambientali dei beni e servizi disponibili sul mercato
- contribuire alla riduzione dell'impatto sulle risorse naturali

- contribuire alla diffusione di modelli di comportamento responsabile nei confronti dell'ambiente.

In specifico, sia nel Piano triennale Gpp 2013-2015 che nell'ultimo 2016-2018, le azioni per l'introduzione del Green public procurement nelle prassi di acquisto interne all'amministrazione regionale, agli altri enti e agenzie del territorio e agli altri enti pubblici, sono state orientate nel perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- consolidamento e rafforzamento della formazione e della comunicazione
- agevolazione e promozione nell'applicazione dei Cam anche nelle procedure connesse all'utilizzo dei fondi comunitari
- supporto alle stazioni appaltanti nella predisposizione e adozione dei criteri ambientali e sociali nelle proprie iniziative di gara
- coinvolgimento delle associazioni di categoria degli operatori economici nel processo di diffusione e promozione dei Cam agli associati
- promozione della diffusione dei Cam anche presso altre tipologie di amministrazioni pubbliche (enti parco, università, enti di ricerca e società partecipate regionali)
- definizione, applicazione e consolidamento di un sistema di monitoraggio.

Strumenti e azioni per la diffusione della green economy

Per la realizzazione di ciascun obiettivo, sono state individuate diverse specifiche attività, integrate tra loro, che hanno sviluppato in questi anni una pluralità di strumenti e azioni sul territorio regionale:

- almeno due workshop, seminari e/o convegni di diffusione all'anno
- eventi formativi d'aula per il personale dell'amministrazione regionale
- eventi formativi specifici per le Autorità di gestione dei Programmi comunitari



FOTOGRAFIA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- regionali Piano operativo regionale (Por) e Piano sviluppo rurale (Psr)
- vademecum della sostenibilità, un insieme di buone pratiche per il personale regionale a disposizione nella piattaforma web interna
- realizzazione di totem pubblicitari allocati presso tutte le sedi regionali
- definizione e costante aggiornamento di un tool-kit scaricabile sulle modalità di redazione di un bando e capitolato contenente criteri ambientali minimi
- messa a disposizione di un help desk
- realizzazione di 3 moduli formativi di e-learning disponibili nella pagina web dedicata al Green public procurement, che permettono di acquisire gli strumenti conoscitivi e le metodologie per inserire i criteri ambientali e sociali nelle procedure di approvvigionamento di beni e di servizi; i tre moduli formativi sono separati e autonomi, ognuno dei quali è costituito da una o più unità didattiche con rimando a eventuali approfondimenti e corredato da domande di verifica dell'apprendimento
- un manuale tecnico operativo sul Cam dell'arredo urbano (maggio 2018)

Chi acquista verde fa crescere il risparmio!

La Regione Emilia Romagna con il Green Public Procurement (GPP) incentiva lo sviluppo della sostenibilità nelle imprese e negli enti pubblici.

Il Green public procurement o Acquisti verdi della pubblica amministrazione è una politica ambientale che si concretizza nella scelta di prodotti, servizi e lavori che hanno un ridotto impatto sulla salute umana e sull'ambiente e sull'incentivo al riciclo, al riutilizzo e al riuso nella nuova ottica dell'economia circolare.

Da noi è interessato ad approfondire i contenuti è disponibile del materiale informativo e formativo sul sito www.regione.emilia-romagna.it/fundebis/ helpdesk@gpp.regione.emilia-romagna.it

Chi acquista verde risparmia il futuro!

La Regione Emilia-Romagna si sta impegnando nella realizzazione del Green Public Procurement (GPP) in tutti i suoi bandi per l'acquisizione di beni, di servizi e di lavori.

Il Green public procurement o Acquisti verdi della pubblica amministrazione è una politica ambientale che si concretizza nella scelta di prodotti, servizi e lavori che hanno un ridotto impatto sulla salute umana e sull'ambiente e nell'incitare al riciclo, al riutilizzo e al riuso nella nuova ottica dell'economia circolare.

Da noi è interessato ad approfondire i contenuti è disponibile del materiale informativo e formativo sul sito www.regione.emilia-romagna.it/fundebis/ helpdesk@gpp.regione.emilia-romagna.it

Tutti i prodotti e il materiale realizzato per la diffusione della green economy in Emilia-Romagna sono disponibili alla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/ sviluppo-sostenibile>.

- una guida pratica agli acquisti verdi (marzo 2018)
- le linee guida per gli enti locali *Il percorso dell'ente locale per realizzare un proprio Piano per gli acquisti verdi*
- tavoli di confronto con alcuni settori produttivi sulle modalità di attuazione dei Cam
- introduzione del concetto dei criteri ambientali minimi in alcune leggi e piani di settore tra cui: il Piano energetico regionale, il Piano rifiuti, il Piano qualità dell'aria, il Regolamento regionale sull'inquinamento luminoso e la legge regionale sull'economia circolare.

Tutti i prodotti e il materiale realizzato sopra elencato sono disponibili alla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/ sviluppo-sostenibile>. In questi anni si è inoltre rafforzata la collaborazione con l'Agenzia Intercent, la centrale di Committenza regionale, con cui sono state realizzate numerose iniziative di diffusione e avviata una sperimentazione dell'applicazione della metodologia del *Life Cycle Costing* ad alcuni bandi regionali.

Il monitoraggio interno e degli enti locali nel territorio

Attenzione specifica merita invece il tema del monitoraggio, sia interno all'amministrazione sia per gli enti locali nel territorio. Avviato solo a metà del 2017 in modo sistematico nell'ambito degli operativi gestionali in uso presso gli uffici regionali, il monitoraggio sta riportando correttamente le informazioni sui bandi contenenti i criteri ambientali minimi. Stessa cosa dicasi per il monitoraggio dei bandi effettuati dagli enti locali del territorio attraverso la piattaforma Sitar (Sistema informativo telematico appalti Regione Emilia-Romagna) che restituisce la risposta e l'applicazione del Codice degli appalti del sistema degli enti locali anche in riferimento ai Cam nei bandi pubblici.

L'impegno regionale è stato recentemente ulteriormente rafforzato dalle attività portate avanti nell'ambito del progetto europeo Life Prepair che vede coinvolta la Regione Emilia-Romagna insieme ad

altre Regioni e Province autonome del bacino padano impegnate nella lotta per il disinquinamento dell'aria. Il progetto prevede lo sviluppo di alcuni strumenti formativi specifici (manuali tecnici e moduli di *e-learning*) per promuovere in particolare l'applicazione dei Cam in quei settori che sono più significativi e impattanti per l'inquinamento atmosferico: edilizia, sistemi energetici, illuminazione pubblica e veicoli.

Molto dunque è stato fatto e la recente obbligatorietà dell'utilizzo dei Cam nel Codice degli Appalti ha significato un indubbio passo in avanti nell'attenzione riposta sull'argomento da parte della pubblica amministrazione, ma i dati sulla reale introduzione dei Cam nei bandi e capitolati pubblici ci dicono che c'è ancora molto da fare. La complessità dei Cam da una parte e la scarsità delle risorse dall'altra, anche per la formazione, rendono ancora in salita il percorso. È necessaria una forte azione sistemica a livello nazionale da parte di tutte le Regioni per aumentare la conoscenza e la consapevolezza degli enti locali, unica garanzia di un'attuazione capillare dei criteri ambientali. Fondamentale, inoltre, il rafforzamento delle sinergie con il livello centrale, primo fra tutti il ministero dell'Ambiente, per definire velocemente nuovi criteri ambientali e proseguire rapidamente con la revisione di alcuni di quelli esistenti, in linea con le innovazioni di mercato.

A questo proposito, è urgente dare attuazione al Protocollo di intesa, della durata di 5 anni, che le Regioni hanno siglato con il ministero dell'Ambiente lo scorso anno, con l'obiettivo di avviare una più organica collaborazione istituzionale per la promozione degli acquisti verdi sostenibili, sia nei confronti degli enti locali che degli operatori privati. Nei primi mesi del 2019, la Regione Emilia-Romagna, a conferma e a rafforzamento delle proprie politiche redigerà il *Piano triennale per il Gpp 2019-2021*, il terzo per l'Emilia-Romagna, che oltre a tenere conto dell'esperienza pregressa, al mantenimento degli strumenti formativi e alla loro diffusione sul territorio, cercherà di andare oltre anche rispetto a quanto attualmente previsto dagli attuali criteri ambientali minimi.

Patrizia Bianconi

Referente per il Green public procurement, Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, Regione Emilia-Romagna